

I sindacati allo scontro “Giunta catastrofica né lavoro né riforme”

Cgil, Cisl e Uil ritornano in piazza dopo quattro anni
Allarme occupazione: industria, Formazione, Province

ANTONIO FRASCHILLA

È la prima volta che accade nell'era Crocetta. Una manifestazione di piazza a Palermo che vede tutti i sindacati uniti contro il governo regionale e ne chiede le dimissioni. «Un governo fallimentare — dice il segretario generale della Cgil siciliana, Michele Pagliaro — una grande illusione, dai tecnici ai politici. In questi tre anni non sono state fatte vere riforme, non si è aiutata l'occupazione e si sono fatti pasticci come quello delle ex Province. Questo governo è una catastrofe e non capiamo perché i partiti non stacchino la spina».

Stamani a Palermo la triade Cgil, Cisl e Uil punta a portare almeno diecimila persone al corteo in programma da piazza Marina a Palazzo d'Orleans. Il titolo della giornata è emblematico: “Sicilia in lotta! Più lavoro. Più sviluppo. Più inclusione”.

L'ultima manifestazione di

piazza unitaria dei sindacati contro un governo regionale risale al marzo 2012, e allora a Palazzo d'Orleans sedeva Raffaele Lombardo. Le motivazioni però erano le stesse di oggi: immobilismo, crisi economica, pachiderma Regione non riformato, nessuna azione per lo sviluppo. In questi anni a quel malcontento si sono aggiunte tante crisi che stanno travolgendo aziende storiche dell'Isola e un caos istituzionale che ha coinvolto i dipendenti delle ex Province e gli ottomila addetti alla Formazione. «Con noi in piazza ci saranno i lavoratori coinvolti in più di quaranta vertenze, da Almaviva a Fincantieri, dalla Keller ai forestali e ai precari della Regione — dice Enzo Campo, segretario provinciale della Cgil — vertenze con un unico comune denominatore: il disvalore del lavoro».

«L'obiettivo della manifestazione — dice Mimmo Milazzo, segretario Cisl Sicilia — è porre al centro del dibattito politico

del governo regionale e dell'Ars i temi fondamentali per lo sviluppo dell'Isola. Serve una vera azione riformatrice del governo regionale».

Secondo i dati dei sindacati, tremila persone a Palermo aspettano gli ammortizzatori sociali e «negli ultimi sette anni tutti i macro-settori produttivi hanno visto una flessione occupazionale, che si è estesa da una parte al settore dei servizi e dall'altra all'agricoltura». Il tasso di occupazione è sceso dal 43,3 del 2008 al 38 per cento del 2015, mentre il tasso di disoccupazione è salito dal 16,9 al 23,9 per cento. La disoccupazione giovanile oggi è al 65 per cento, nel 2008 era al 48,7.

«Siamo estremamente preoccupati perché il governo regionale e la politica all'Ars non hanno intenzione di fare nulla — dice Claudio Barone, segretario generale della Uil siciliana — non danno risposte su nulla, tutti pensano a mantenere

le poltrone. Anzi, fanno pasticci come sulla riforma delle ex Province. La Formazione professionale è un disastro. Gli ammortizzatori sociali non ci sono. Nell'edilizia ci sono 30 mila posti in meno e ancora perdiamo tempo nell'applicare una legge nazionale sugli appalti, dopo il caos creato da una legge regionale voluta anche dai grillini».

La manifestazione di oggi potrebbe essere soltanto l'inizio di una stagione molto calda. E non è escluso che a breve si arrivi allo sciopero generale.

Governo fallimentare
una grande illusione
dai tecnici ai politici
Pasticci e nessun aiuto
contro la crisi

Un triennio
senza leggi di svolta
Non capiamo
perché i partiti non
stacchino la spina

IL RADUNO

Oggi la manifestazione unitaria indetta da Cgil, Cisl e Uil. Il corteo partirà alle 10 da piazza Marina per raggiungere Palazzo d'Orleans





Peso: 48%